

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXX - Numero 03 - Maggio / Giugno / Luglio 2021
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepium@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: pier2com@me.com

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo
psicoterapeutico a
sostegno delle persone
con problemi di
dipendenza da
chemsex.

Per
informazioni
chiama lo
02 58107084



**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio
gratuito di ritiro e consegna farmaci con
delega per le persone che vivono con HIV
e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

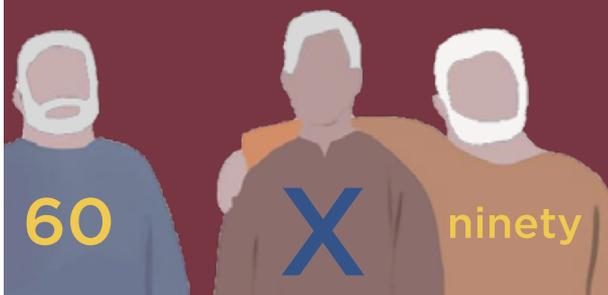
chiamata il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus
via Arena 25 - Milano

STAI INVECCHIANDO? PARLIAMONE...



Ciao, siamo un **gruppo di
volontari di ASA, over60 e gay.**

Abbiamo un progetto: creare un
gruppo a Milano che funzioni
come punto di riferimento per
affrontare insieme le tematiche
connesse ai problemi
dell'invecchiamento, con
particolare attenzione al vissuto
delle persone che vivono con HIV.

Gli obiettivi del gruppo sono.
Favorire occasioni di
aggregazione, approfondimento,
condivisione attraverso attività
quali incontri a tema e creazione
di eventi ricreativi e culturali.

Per i contatti scrivere a:
asaover60@gmail.com

40 anni positivi: Ricordiamo - Agiamo - Viviamo oltre HIV e Covid-19

ASA Milano insieme a Milano Check Point e CIG-Arcigay Milano e in collaborazione con ANLAIDS sez. Lombarda, Fondazione LILA Milano, Conigli Bianchi, NPS Italia e ALA Milano, domenica 16 maggio 2021, ha celebrato il 38° Candlelight Memorial. Questa edizione assume un significato molto particolare per due motivi: la ricorrenza di quarant'anni di HIV e oltre un anno di Covid-19.

Anche quest'anno il tema del Candlelight, che si terrà in 115 città nel mondo, ci esorta a ricordare, agire e vivere oltre l'HIV. E noi aggiungiamo anche oltre il Covid-19.

**Ricordare chi non c'è più
Agire per abbattere lo stigma
Vivere oltre HIV e Covid-19
accendendo la speranza**

Nato nel 1983, il Candlelight Memorial è l'evento più longevo organizzato dalla comunità delle persone con HIV. Commemorazione per onorare chi non c'è più e chi ha dedicato la vita ad aiutare le persone che convivono con HIV, Candlelight Memorial punta a sensibilizzare l'opinione pubblica su HIV e AIDS, quando i media hanno smesso di farlo. Purtroppo oggi l'HIV colpisce ancora, molte persone

arrivano a scoprire tardi il proprio stato sierologico, ai primi sintomi di AIDS, questo perché non c'è informazione.

Oggi 39 milioni di persone vivono con HIV: la maggior parte, grazie ai farmaci, conduce una vita normale, ma ancora troppe persone a quei farmaci non hanno accesso. Anche quest'anno il nostro obiettivo è di dare alle nuove generazioni la speranza di sconfiggere l'epidemia e arrivare a ZERO nuove infezioni nel 2030; per raggiungere questo obiettivo

non dobbiamo lasciare nessuno indietro, praticando una solidarietà globale. Sono oltre 115 i Paesi che il 16 maggio organizzeranno eventi e commemorazioni per l'International Candlelight Memorial. Commemorazione, informazione, ma anche abbattimento dello stigma che dal 1981 perseguita le persone con HIV.

Per tutti questi motivi domenica 16 maggio, alle 19.00, ci siamo ritrovati insieme a Milano in Piazza Castello fronte Torre

1981 - 2021
ANNI POSITIVI
Dalla pandemia di AIDS a una generazione HIV free

save the date
EVENTO:
CANDLELIGHT MEMORIAL 2021
Ricordiamo | Agiamo | Viviamo
oltre HIV e Covid-19

Milano, Piazza Castello
Fronte Torre del Filarete
16.05.2021
ore 19.00 | Reading e Commemorazione

L'evento si svolgerà in occasione della settimana europea anti-AIDS



del **Filarete** per ricordare le persone che non ci sono più con un pensiero di luce che guarda al futuro.

Visto il grande numero di adesioni all'iniziativa, abbiamo deciso di permettere a tutte e a tutti di partecipare, per questo abbiamo cambiato location. Piazza Castello è stato il luogo che ha ospitato **il primo Candlelight italiano nel 1990**, dunque tornare qui ci è sembrata la cosa migliore sia politicamente che storicamente.

Questo è il primo appuntamento all'interno di **un calendario di eventi che avranno luogo a Milano a partire dal prossimo autunno**. In programma l'installazione site specific del NAMES Project AIDS Memorial Quilt - La

Coperta dei Nomi, una Data Sciences Visualization, un programma di talk, proiezioni e presentazioni ed uno spazio espositivo dedicato ad arte e alla comunicazione visiva. Il filo che lega questa storia è la specificità del modo in cui l'attivismo, in tutte le sue sfaccettature, ha radicalmente cambiato il senso e la direzione della cura. Si può realmente parlare di un vero e proprio unicum, dalla storia dell'autodeterminazione, legata al diritto alla salute, fino all'abbattimento dello stigma, togliendo terreno a tutte le discriminazioni ad esso correlate. Le prime organizzazioni hanno potuto trovare un ambiente fertile negli Stati Uniti, perché negli anni ottanta esisteva già una comunità forte in grado di far proprie le istanze di un nuovo

movimento che giungerà poi in Italia solo a distanza di anni.

In Piazza Castello il 16 maggio, c'erano molte persone, qualcuno ha parlato, altri hanno ricordato in silenzio senza nascondere una lacrima. Io mi sono commossa e di lacrima ne è scesa più di una. Però sono convinta che la memoria sia importante, anche dopo tanti anni soprattutto per sottolineare che non possiamo abbassare la guardia perché in prima linea per la prevenzione e l'informazione ci siamo solo noi, le associazioni. Le istituzioni hanno smesso di occuparsi di HIV da tempo. Adesso speriamo che si diano una mossa per aiutarci a trovare la sede per la mostra.

Marinella



“
S
U
E
I
”

Anche tu puoi pubblicare una Scrittura su ESSEPIÙ.

Mandaci una e-mail con oggetto scritte a: essepiu@asamilano.org

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri.
SCRIVETE NUMEROSI!

AIUTACI AD AIUTARE!
Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

X MILLE



C.F. 97140700150

“
Sic
rit
u
e
”

Una bomba ad orologeria

Immaginate che qualcuno un bel giorno bussi alla vostra porta: è inaspettato ma non troppo, poco più che uno sconosciuto ma rassicurante. È sorridente, si presenta bene e ha modi amichevoli. Si intrattiene per un po'. Prima di congedarsi, lascia sul tavolo un piccolo pacco. Un regalino. E poi ciao. Chiusa la porta tornate, curiosi, alla piccola sorpresa. Aprite il pacco, gettate via la bella carta da regalo e osservate l'oggetto strano. È una sfera; è una sveglia. Un orologio a forma di sfera. Sembra una bomba ad orologeria. Ecco, è una bomba ad orologeria, sempre attiva, pulsante, non smette mai di fare tic tac.

Continuerà a fare tic tac per almeno dieci anni. Ma voi non lo sapete, ignorate in che modo sia stata programmata. In tutti questi anni penserete al tempo che rimane prima che si decida ad esplodere.

Nel frattempo continuate a vivere, giorno dopo giorno, mese dopo mese, per anni sempre accompagnati da quel ticchettio, insistente, pervasivo, ostinato.

Nel frattempo, nel mondo, è guerra aperta. Decine di migliaia i caduti. I reparti infettivi degli ospedali di tutto l'occidente avanzato si riempiono di malati anomali, colti da un'infezione inaspettata, forse di origini esotiche, sconosciuta ed estremamente infida e violenta.

Quella bomba ad orologeria esplose ogni giorno dieci cento mille volte. È un virus sconosciuto, la miccia, e l'esplosione è la

distruzione del sistema immunitario degli esseri umani che ne sono contagiati. Si qualifica con una parola infernale, offensiva e opprimente. Ti fa sentire colpevole, quasi ti vergogni. Lo stigma ci travolge.

Siamo nei primissimi anni ottanta. Sono seduto a tavola per il pranzo ospite di papà e mamma. Lo speaker del telegiornale annuncia l'avvento negli Usa di una nuova malattia, del tutto sconosciuta, che colpisce in modo incontrollabile i giovani della comunità gay statunitense.

Papà ha come un soprassalto sulla sedia, fissa e segue con controllata inquietudine lo speaker che continua nella sua interlocuzione.

Non ho mai fatto un vero coming out in famiglia. Ma il mio orientamento sessuale era sottinteso.

Seguiranno mesi in cui si parlerà in Italia di Aids come della malattia dei gay. In famiglia non se ne parlerà mai.

Negli anni che seguiranno, la ricerca scientifica farà velocemente grandi passi avanti. Ma questa è una storia che tutti conoscono bene, su cui non mi soffermerò.

Intanto, da Roma mi sono trasferito a Milano.

Una nuova vita. Si lavora intensamente nella città locomotiva d'Italia. Una nuova energia, nuovi amici. Anche un nuovo grande amore, un bellissimo giovane napoletano. Ce n'è per vivere bene, ed è così. Denaro, viaggi.

Ma dobbiamo fare i conti con questa epidemia. Il cerchio si stringe. Cadono gli amici degli amici. Poi ad ammalarsi sono gli amici intimi. È il panico. Nel giro di pochi anni perdo Vittorio, Shannon, Mario, Enzino, Piero e di Maurizio perdo le tracce già dai tempi di Roma.

Il ragazzo napoletano mi lascia (ma l'Hiv non c'entra, mi aveva accettato).

A consolarmi ci sono altri amici, vecchi e nuovi. È un grande abbraccio, ma non sappiamo cosa succederà. La dottoressa dell'ospedale prevede per me ancora tre anni di vita. Faccio i salti di gioia. Tre anni mi sembrano tantissimi, un tesoro inestimabile. Me ne vado spesso in vacanza, è possibile ed è un bene, una fortuna. Sono passati trentacinque anni e sono ancora qui a parlarne. La bomba ad orologeria non è

esplosa. Un privilegio, una grande fortuna che, a volte, si accompagna ad un sottile senso di colpa.

Mentre scrivo guardo fuori dalla finestra. È un mattino di aprile. C'è il sole, anche se pallido. Sogno il momento in cui vedrò su di un cielo intensamente azzurro la folle danza delle rondini, quel loro svolazzare veloce, pieno di forza e di gioia di vivere e di allegria. Questo accade se sei vivo. So che a maggio potrò aprire le finestre e sentire il profumo dei tigli dal parco sotto casa. Questo può accadere se sei vivo.

Fantastico su una vacanza a Lisbona o in Grecia, e il mare trasparente che bagna le sue isole nel quale vorrei tuffarmi ancora. Ma mi fermo, per il momento, con i sogni perché da più di un anno a questa parte siamo alle prese con una nuova emergenza sanitaria, la pandemia da Corona virus. Il Covid19 è molto contagioso perché si trasmette per via aerea con il respiro, il colpo di tosse, lo starnuto o le mani infette e ci costringe a evitare contatti ravvicinati con gli altri. Il virus Hiv è meno contagioso e si può evitare se si adottano le giuste misure di protezione. Ma quando non esistevano i farmaci antiretrovirali il crollo delle difese immunitarie sortiva un effetto devastante. I giovani di oggi non hanno la minima idea di ciò che hanno vissuto i gay positivi che erano giovani negli anni '80 e '90. Buon per loro, tuttavia un ripassino della storia non sarebbe male. Superare i problemi e vivere allegramente è giusto e sano. Dimenticare e cancellare tutto per superficialità non è, secondo me, così saggio.

Ho parlato di sogni ma so che in questo ultimo periodo c'è chi ha perso il lavoro e fatica a ritrovarlo e chi non può curarsi bene per tante altre patologie perché gli ospedali sono pieni di malati di Covid. Tuttavia, spero che per tutti possa valere ed essere d'aiuto un pensiero del filosofo Arthur Schopenhauer:

“Ogni giornata è una piccola vita, ogni risveglio una piccola nascita, ogni nuova mattina è una piccola giovinezza”.

E con questo pensiero scelgo di chiudere con fiducia il mio piccolo discorso.

Flavio



HIV e la proteina Tat

Lo studio osservazionale pubblicato oggi su The Lancet EBioMedicine, condotto in pazienti HIV+ in terapia antiretrovirale (cART) da vari anni, ha indicato **il ruolo fondamentale della risposta immune contro la proteina Tat di HIV nell'indurre un continuo recupero dei linfociti CD4+**, e nel ridurre la viremia residua che cART non riesce ad azzerare. Lo studio, condotto dal Centro Nazionale per la Ricerca su HIV/AIDS (CNAIDS) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), conferma il razionale scientifico alla base degli studi già pubblicati dall'ISS sull'importanza di un vaccino anti-Tat per potenziare la ricostituzione del sistema immune che la cART da sola, benché molto efficace nel bloccare la replicazione virale, riesce a ottenere solo parzialmente anche dopo anni di terapia.

«La soppressione della replicazione virale determinata dall'inizio della cART porta ad un forte e veloce recupero dei linfociti CD4+, le cellule immunitarie che “orchestrano” la risposta immunitaria e che vengono “aggredite” dal virus HIV, ha spiegato **Barbara Ensoli**, Direttore del CNAIDS dell'ISS e coordinatrice dello studio – tuttavia, dopo alcuni anni di

terapia, l'aumento dei linfociti CD4+ rallenta ed eventualmente si arresta, anche se non ha raggiunto i livelli ottimali, soprattutto nei pazienti che iniziano tardi la terapia. Inoltre, anche nei pazienti in trattamento efficace permangono bassi livelli di viremia intermittente, denominata viremia residua, che è causa di progressione e co-morbilità. Il nostro studio, condotto in pazienti in terapia cronica e seguiti per 3 anni, ha identificato nella risposta immune a Tat il fattore determinante per il perdurare dell'aumento delle cellule CD4 e per il controllo della viremia residua».

D'altra parte, ha proseguito la dott.ssa Ensoli «gli anticorpi anti-Tat sono infrequenti nei pazienti infettati (20-30%), ma quando presenti si associano a un maggiore controllo della viremia residua, e a livelli di cellule CD4 più elevati, con dinamiche di incremento nel tempo superiori rispetto a quanto osservato in pazienti che non hanno risposte immuni anti-Tat. In questi pazienti si ha anche un miglioramento del funzionamento del sistema immune (immunoricostituzione) rispetto ai pazienti che non hanno questa risposta immune alla proteina Tat. Ciò conferma i risultati positivi con il vaccino Tat che ha completato la Fase II di sperimentazione nell'uomo sia in Italia che in Sudafrica con effetti positivi che perdurano anche dopo 8 anni dalla vaccinazione». (Ensoli et al, *Retrovirology* 2015; Ensoli et al, *Retrovirology* 2016; Sgadari et al, *Frontiers in Immunology* 2019).

Allo studio hanno partecipato 10 Centri clinici italiani: Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara, Istituto San Gallicano di Roma, Ospedale S. Maria Goretti di Latina, Ospedale S.M. Annunziata di Firenze, ASST Spedali Civili di Brescia e Università degli Studi di Brescia, Azienda Ospedaliera "Ospedale Policlinico Consorziale" di Bari, Azienda Ospedaliero Universitaria - Policlinico di Modena, Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, Azienda Ospedaliera Luigi Sacco di Milano, IRCCS Ospedale San Raffaele.



Il primo inibitore del capsido: Lenacapavir

Sono stati annunciati i risultati dello studio di fase 2/3 CAPELLA che valuta l'inibitore del capsido dell'HIV-1 a lunga durata d'azione, lenacapavir, in persone con molta esperienza di trattamento con infezione da HIV-1 multiresistente.

Lo studio ha rilevato che l'88% dei partecipanti che hanno ricevuto lenacapavir (n = 21/24) ha sperimentato una riduzione di almeno 0,5 logro della carica virale dell'HIV-1 entro 14 giorni di monoterapia rispetto al 17% di coloro che hanno ricevuto placebo (n = 2/12).

Il farmaco è in sviluppo per essere somministrato per via sottocutanea ogni sei mesi e rappresenta un potenziale progresso per rendere più semplice il trattamento dell'HIV. Nel 2022 saranno presentati i dati di ulteriori studi clinici di efficacia e tollerabilità, in associazione con altri ARV, per l'approvazione delle Agenzie.

Lenacapavir è in fase di sviluppo come componente ad alta barriera genetica di una nuova classe che potenzialmente non dovrebbe rappresentare rischi di resistenze incrociate con altri ARV di combinazione. Se approvato, lenacapavir sarebbe il primo inibitore del capsido dell'HIV somministrabile due volte all'anno con background ottimale per le persone multiresistenti.

(Fonte Nadir)



Disponibile in Italia il vaccino combinato contro l'Herpes Zoster

Occorrono schemi vaccinali nuovi e precisi, tanto nell'età pediatrica quanto nell'età adulta. Gli approcci devono essere multidisciplinari e i percorsi individualizzati, con un ruolo definito per i centri vaccinali e i Medici di famiglia. Inoltre, i vaccini non devono mai essere intesi come una spesa, in quanto rappresentano un guadagno in termini di salute pubblica, oltre alla riduzione dei costi per le ospedalizzazioni e dell'uso, talora abuso, di antibiotici. Serve una chiamata attiva alla vaccinazione di comune accordo con il Piano Regionale.

Il Covid-19 ha riportato al centro del dibattito pubblico la sanità e con essa l'importanza degli strumenti che più la possono tutelare, i vaccini. Se oggi però l'attenzione è maggiormente riservata ai vaccini per combattere il Sars-CoV-2 e le sue varianti, la comunità scientifica e le istituzioni si stanno attrezzando per prevenire nuove infezioni che possano mettere in pericolo la salute della collettività. Il principale punto di riferimento per una massiccia e sicura opera di prevenzione è un'implementazione quanto più ampia possibile delle vaccinazioni,

con particolare attenzione al paziente adulto fragile immunodepresso e a coloro che abbiano più di 65 anni. Proprio a queste categorie più a rischio la Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT ha dedicato un documento scientifico di *consensus*, presentato nel convegno istituzionale “**Vaccinazione dell'adulto: le innovazioni oltre al Covid-19 e le raccomandazioni SIMIT**”, organizzato da Aristeia, con il contributo non condizionante di GSK. Moderati dal giornalista scientifico **Daniel Della Seta**, sono intervenuti il Prof. **Giovanni Rezza**, Direttore Prevenzione Ministero della Salute; Prof. **Massimo Galli**, Direttore Malattie Infettive 3 Ospedale Sacco e Past President SIMIT; **Paola Stefanelli**, Direttore Reparto Malattie Prevenibili Vaccinazioni Laboratori di Riferimento, Dipartimento Malattie Infettive ISS; **Roberto Ieraci**, Referente Scientifico Vaccinazioni ASL Rm1 Gruppo Strategie Vaccinali Regione Lazio; la Sen. **Maria Domenica Castellone**, XII Commissione Parlamentare Sanità Senato Repubblica; On. **Elena Carnevali**, Capogruppo PD XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati; il Presidente SIMIT **Marcello Tavio**, Direttore Malattie Infettive Ospedali Riuniti, Ancona; il Direttore Scientifico SIMIT, il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore UOC Malattie Infettive Tor Vergata, Roma; il Prof. **Andrea Gori**, Direttore UOC Malattie Infettive, Fondazione IRCCS Ca'Granda, Ospedale Maggiore Policlinico, Milano; **Silvia Nozza**, Ospedale San Raffaele, Milano; la Prof.ssa **Loredana Sarmati**, UOC Malattie Infettive Tor Vergata, Roma; la Prof.ssa **Laura Sticchi**, Dipartimento Scienze della Salute, Università degli Studi di Genova-Policlinico San Martino, Genova.

Negli ultimi 14 mesi, le altre malattie oltre il Covid non si sono attenuate, anzi, si sono acuite. In diverse fasi la maggior parte delle risorse è stata investita sull'emergenza dettata dalla pandemia, ma è necessario recuperare l'attenzione di fronte ad altre patologie. «*Bisogna prestare attenzione a tutte le età della vita, soprattutto agli anziani, ma anche agli adulti non ancora nella terza età, e non solo somministrando il vaccino anti-influenzale, perché oggi abbiamo a*

disposizione tanti altri vaccini grazie alle tecnologie che hanno permesso tante innovazioni – ha sottolineato il **Prof. Rezza** – Il Covid ha dimostrato lo sviluppo della tecnologia nei vaccini e il continuo progresso scientifico. Ora si sta lavorando per aggiornare il piano 2017-19, che prevede vaccini offerti gratuitamente e attivamente nei Livelli Essenziali di Assistenza. Talvolta si solleva il dibattito sulla reale efficacia dei vaccini: in ogni caso, il bilancio è sempre positivo, visto che i vaccini consentono comunque di tutelare la salute e talvolta la vita di molte persone; inoltre, il beneficio è anche economico, in quanto permettono di avere un minor numero ospedalizzazioni, di uso di farmaci, di giorni di lavoro persi, di cattivo uso di antibiotici. Tra le innovazioni più recenti vi è il **nuovo vaccino contro lo zoster**, malattia che può avere conseguenze molto pesanti a lungo termine; abbiamo vaccini contro lo pneumococco sempre più efficaci; per gli adolescenti poi c'è il vaccino contro l'Hpv, la cui somministrazione è diminuita in questo periodo di emergenza sanitaria ma non va sottovalutata».

La *consensus* vuole proporre un calendario e delle indicazioni utili a tutti i pazienti adulti che possano aver bisogno delle diverse vaccinazioni, integrando e supportando il Piano Vaccini del Ministero. Diventa così un riferimento specifico per i soggetti affetti da fragilità derivanti da patologie croniche, come quelle cardiovascolari e respiratorie, il diabete, l'insufficienza renale: anche i vaccini diventano uno strumento per una medicina di precisione.



«I pazienti fragili sono quelli maggiormente esposti alle infezioni – ha evidenziato il **Prof. Gori** - Tra questi, gli immunocompromessi sono i più interessati e si differenziano in diverse categorie a seconda dell'origine dell'immudepressione. La particolare

attenzione per questi soggetti non è dovuta solo alla fragilità stessa, ma anche all'impossibilità di somministrare loro alcuni vaccini, come quelli vivi attenuati, proprio come avvenuto fino ad oggi per l'herpes zoster, un problema che sarà superato con il nuovo vaccino».

«Tra i soggetti fragili **particolare attenzione va riservata a coloro che hanno l'infezione da HIV**, per i quali le vaccinazioni sono raccomandate più che nella popolazione generale, come nel caso dell'antimeningococcica B o l'antipneumococcica, oltre che la stessa vaccinazione anti zoster – ha commentato la **dott.ssa Nozza** – Per quanto riguarda i vaccini anti Sars-CoV-2 nei soggetti con HIV sappiamo ancora poco: in generale, la vaccinazione è raccomandata; nella categoria dei soggetti estremamente fragili, caratterizzati da comorbidità soprattutto cardiovascolari e neoplastiche, è consigliata la vaccinazione a mRNA. Importante sottolineare comunque che non vi è alcuna controindicazione dal punto di vista della safety per tutti i tipi di vaccinazione nei soggetti sieropositivi».

Tra le principali innovazioni proposte nel convegno vi è stato il **nuovo vaccino per l'herpes zoster**, frutto di tanti anni di ricerca e già utilizzato negli Stati Uniti con oltre **38 milioni di dosi somministrate**. La patologia consiste nella riattivazione del virus della varicella ed è molto frequente, in quanto colpisce più dell'80% della popolazione, rivelandosi anche un problema di sanità pubblica. Il vaccino disponibile fino ad oggi era a virus vivo attenuato, non utilizzabile nei pazienti immunodepressi. Il nuovo vaccino a sub unità è un passo avanti importantissimo soprattutto per i soggetti over 65, visto che lo zoster è una patologia assai frequente nella popolazione adulta e con gravi complicanze.

«Finalmente il vaccino per zoster è disponibile anche nel nostro Paese – ha affermato il **dott. Ieraci** – È altamente innovativo e particolarmente utile, visto che affronta una patologia che può essere invalidante per le complicanze come la nevralgia post erpetica o l'herpes zoster oculare. Otteniamo adesso un vaccino altamente efficace, che dura nel

tempo, che previene nel 95% dei casi la manifestazione clinica e in altissima percentuale la nevralgia post erpetica. Inoltre, per questa malattia non si ha una terapia soddisfacente, né per la manifestazione clinica dell'infezione, né per le sue complicanze. Auspicio infine che questo vaccino sia dato ai Medici di famiglia per arrivare a ogni paziente».

Secondo l'on. Carnevali: *“Per una efficace strategia vaccinale sono fondamentali un’accurata pianificazione e una verifica dei tassi di vaccinazione. La copertura vaccinale è un pilastro della sanità pubblica e lo strumento col miglior rapporto costo-beneficio, visti gli effetti che i vaccini hanno sulle malattie evitabili e per l’approccio sempre più su misura che possono proporre. Ogni volta che investiamo in vaccini noi abbiamo la possibilità di avere un gettito di 2€ per ogni 1€ investito. C’è uno studio del Sacro Cuore che dimostra che se potessimo arruolare 900mila persone in più sulla vaccinazione antiinfluenzale risparmieremo 450 milioni, che potrebbero essere investiti per ulteriori investimenti in sanità. Un altro punto importante per la sanità del futuro e di cui si parla poco è il fascicolo sanitario elettronico: per ora coinvolge 32 milioni di cittadini, ma dovrebbe raggiungerne 60 milioni, in quanto consente un stretto legame tra medico, paziente e specialista; è un investimento che mi auguro, così come è avvenuto per la cartella clinica elettronica, si concretizzerà in tempi brevi, grazie anche alle risorse del PNRR».*



L'importanza della sperimentazione clinica in Italia

Il 25 febbraio 2021 si è tenuta a Roma, presso il Centro Studi Americani, una conferenza dal titolo “L'importanza della Sperimentazione clinica in Italia” che ha avuto, come focus di dibattito, la situazione italiana relativamente alla ricerca clinica.

La conferenza, organizzata dalla Fondazione The Bridge che da anni si occupa di ricerca in ambito scientifico e sociale, ha visto la partecipazione di diversi professionisti implicati a vario titolo nel tema trattato. ASA-Associazione Solidarietà AIDS ha deciso di partecipare in quanto interessati a comprendere la situazione attuale della sperimentazione clinica, e le politiche e gli interventi che sono in fase di progettazione.

Sono intervenuti alla conferenza l'onorevole Beatrice Lorenzin, ex Ministro della salute e attualmente coordinatrice di Health&Science Bridge e la Presidente della Fondazione The Bridge Rosaria Iardino che hanno aperto l'incontro soffermandosi sul ruolo e sull'importanza della ricerca clinica in Italia e sulla necessità di svilupparla ulteriormente. Inoltre sono intervenuti nel dibattito: Maurizio De Cicco, presidente di Roche Italia che ha portato il punto di vista del settore farmaceutico sul tema degli investimenti che devono essere fatti per rilanciare la ricerca; Giuliano Rizzardini, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'ASST FatebeneFratelli Sacco Milano che ha parlato della sperimentazione clinica all'epoca della pandemia da Covid19; Celeste Cagnazzo Presidente del gruppo italiano Data Manager; e infine Carlo Petrini Presidente Comitato Etico ISS ha portato un contributo riguardante il ruolo dei decreti attuativi

nell'ambito della sperimentazione clinica. Dal confronto è emerso come la ricerca clinica in Italia rappresenti un settore di eccellenza che ha contribuito a consolidare l'immagine scientifica del Paese. Inoltre, condurre ricerca nelle strutture sanitarie rappresenta da un lato la possibilità di avere in anticipo i farmaci del futuro e dall'altro di ricevere finanziamenti per le risorse e per il personale sanitario messo a disposizione delle aziende che investono negli studi clinici.

Al fine di rendere la ricerca clinica in Italia maggiormente competitiva nello scenario internazionale, è stato istituito dall'onorevole Beatrice Lorenzin, e sostenuto da Rosaria Iardino, un intergruppo parlamentare sulla sperimentazione clinica che ha come scopo quello di accelerare le procedure di avvio delle sperimentazioni cliniche sui farmaci e ridurre il numero dei comitati etici.

L'emergenza Covid19 ha infatti mostrato come sia necessario promuovere e supportare in maniera più concreta la ricerca critica profit e non profit nel nostro Paese. In conclusione l'obiettivo di questo lavoro è quello di alimentare e consolidare il terreno migliore per ricercatori, strutture sanitarie affinché si possa crescere nel settore della ricerca in termini economici e scientifici.

Federica

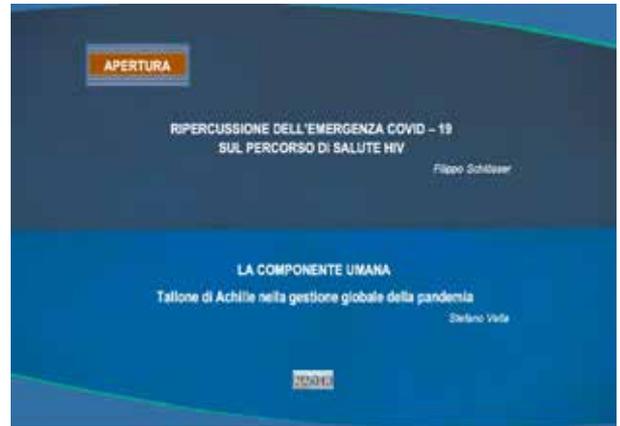


Giornate Di Nadir 2021

Alla Prima edizione, che si è svolta il 7 - 8 aprile in formato virtuale, hanno partecipato circa 100 persone, in gran parte appartenenti a 34 associazioni HIV da diverse regioni.

Le Giornate, divise in quattro sessioni, si sono centrate sulla Crisi del percorso di salute HIV in

epoca COVID - 19 con l'analisi della situazione e la descrizione delle diverse strategie di intervento a livello formativo, di comunicazione, terapeutico e psicologico che possono facilitare la ripresa del percorso di salute come definito dallo standard di cura, con particolare attenzione alle persone vulnerabili.



In particolare, **Stefano Vella** ha posto l'accento sul Tallone di Achille nella gestione globale della pandemia, ad esempio che con Covid i tempi per capire sono stati molti più brevi rispetto all'HIV. Ma i vaccini non sono per tutti, come accadde con HIV quando le terapie erano solo per i Paesi occidentali ricchi.

Però la salute è un bene pubblico e tutti devono avere accesso alle terapie o al vaccino. Vediamo se le case farmaceutiche riusciranno a rinunciare a un po' di profitti per il bene comune.

La mattinata si è conclusa con gli interventi di **Massimo Giuliani, Alessandra Latini, Simona di Giambenedetto, Giulio Maria Corbelli e Daniele Calzavara** che hanno parlato dell'approccio per facilitare la comprensione del modello di comunicazione a distanza nella gestione della salute, con particolare attenzione a metodi e strumenti per evitare l'isolamento.

Nel pomeriggio gli interventi di **Eugenia Quirós Roldan, Cristina Mussini e Massimo Oldrini** hanno preso in esame le strategie d'intervento terapeutico analizzando, tra l'altro, il ruolo dei regimi con forgiveness nel contesto attuale e nel percorso di cura delle persone vulnerabili.

Si sono anche interrogati sul rapporto tra popolazioni vulnerabili e associazioni di riferimento nel contesto sociale e in quello dell'*empowerment*.

Nella mattinata della seconda giornata **Antonio Di Biagio e Annalisa Perziano** si sono concentrati sulle

nuove strategie terapeutiche paziente-orientate; in particolare hanno evidenziato i nuovi vantaggi della terapia a due farmaci e il ruolo della community nella semplificazione dell'accesso alle *long acting*.

Nel pomeriggio **Amalia Bove** ha affrontato la dimensione emotiva dell'HIV in epoca di Covid-19, in altri termini l'impatto della pandemia sull'equilibrio della persona con HIV.

La sessione si è conclusa con uno spazio interattivo.

Come potete immaginare non è possibile fare una sintesi esaustiva di tutte le relazioni, sul sito www.nadironlus.org sono stati caricati gli interventi e si possono vedere in versione integrale.

Ovviamente è mancato il contatto però la versione virtuale dell'incontro ha consentito una grande partecipazione.

Marinella

TAMPONI COVID-19



Vivi a Milano? Non hai il medico? Hai la febbre? La tosse?
Non respiri bene? Non senti bene i sapori e gli odori?
Sei stato molto vicino a qualcuno che ha o potrebbe avere il Covid?

**Puoi venire subito e gratuitamente
a fare un tampone con risposta in 15 minuti.**

Non servono i documenti.

Se risulterai positivo o se avrai bisogno di stare in quarantena possiamo aiutarti a trovare il posto più adatto per te o seguirti tutti i giorni per il tempo necessario.

Per prenotare il tuo appuntamento puoi
scrivere una mail a stradusca@caritasambrosiana.it
chiamare dal lunedì al venerdì in orario di ufficio: 0276037373

NB: questo test NON è valido per uscire dall'Italia

STRADUSCA



Ha il piacere di invitarvi alla
presentazione del libro
**"QUANDO UN BOCCIOLO
SI SENTE GEMMA"
DI ELENA MARCHESINI**

(CASA IN RIGA EDIZIONI)

Martedì 15 giugno alle 19.30
In diretta sulle pagine
Facebook / Instagram @asaonluns

Il libro affronta in modo delicato il tema della disforia di genere dal punto di vista del bambino che la vive.

È la storia di un piccolo che nasce Boccioło ma si sente Gemma. Usando la metafora del mondo dei fiori e della natura, si entra nel cuore e nella mente di questo germoglio che inizia un percorso di ricostruzione della sua identità nel rispetto di se stesso.

Pagina dopo pagina si percorre un viaggio dentro le emozioni dei personaggi, una favola adatta per giovani adulti e grandi bambini perché spiega come si può essere felici in modo unico e speciale.

Una favola per raccontare la disforia di genere.

Elena Marchesini

**Quando un bocciolo
si sente gemma**

Una favola per raccontare
la disforia di genere



in riga
edizioni

Parteciperanno alla tavola rotonda:
Elena Marchesini insegnante
Alessandra Bianchi psicologa e psicoterapeuta
Massimo Cernuschi medico infettivologo

coordina Marinella Zetti giornalista

LIBRE GGIA NDO

DI
MARINELLA
ZETTI

Stiamo andando verso l'estate e probabilmente potremo uscire, l'amico libro sarà sempre pronto a seguirci per regalarci momenti di relax e di evasione.

Inizio con un saggio a cui tengo molto: **"In altre parole. Dizionario minimo di diversità"** di **Fabrizio Acanfora** per effequ.

Scrivendo l'autore nella premessa "In quanto autistico e omosessuale mi trovo in una posizione che potrebbe apparire favorevole per parlare di diversità, della naturale intersezionalità di ogni categoria e del bisogno di utilizzare un linguaggio che rispecchi le identità di ciascuna persona. Eppure mi sono accorte che il mio contributo rimane relativo al mio personale vissuto... Diversità equivale a dire umanità; essa non definisce una particolare categoria di esseri umani, ma descrive tutti noi".

Lo scopo di questo dizionario emotivo non è infatti spiegare il significato letterale di alcuni termini, ma di mostrare le conseguenze che il linguaggio ha sulla visione della diversità. Termini come **esclusione o normalità**, vocaboli come **identità, orgoglio o consapevolezza**, sono comuni a tutti gli esseri umani e importanti per chi appartiene a una qualsiasi minoranza. Partendo dalla neurodiversità, si esplorano le parole che costellano tutte le altre forme di diversità: culturali, religiose,

sessuali e di genere, legate alla differente funzionalità fisica. Spero proprio di riuscire a organizzare la presentazione di questo libro in ASA.

Continuiamo con **"Musa e getta"** a cura di **Arianna Ninchi** e **Silvia Siravo** per Ponte alle Grazie. Si tratta di una raccolta di **sedici storie di donne raccontate da sedici scrittrici**.

In questa raccolta, molte fra le più amate e apprezzate scrittrici italiane raccontano altrettante "muse": donne sfrontate e bellissime o, al contrario, miti e riservate che, per lo spazio di una notte o per l'esistenza intera, hanno stretto relazioni complesse (e pericolose) con uomini di successo. Muse non sempre "gettate" ma per lo più misconosciute - dando così corpo all'odioso detto secondo cui "dietro ogni grande uomo c'è una grande donna" - che tornano dunque, finalmente, al centro del palcoscenico letterario.

Sedici autrici di prim'ordine svelano qui altrettante donne meravigliose, offrendo a lettrici e lettori uno sguardo nuovo sul rapporto tra i sessi, l'identità femminile, la lotta per l'emancipazione. Il progetto avrà, quando sarà possibile, anche un esito teatrale, le curatrici sono infatti anche due attrici.

Ed ora parliamo di cibo. **"Storia della pasta in dieci piatti"** di **Luca Cesari** per Il Saggiatore è un'indagine sui piatti più iconici della nostra tradizione, alla ricerca delle loro radici e della loro storia più eretica. Leggendolo, scoprirete che il piatto più nazionalpopolare che ci sia, la pasta al pomodoro, esiste appena dall'Ottocento, che i tortellini erano un ottimo fritto, che agli esordi, appena qualche decennio fa, capitava di mangiare un delizioso piatto a base di spaghetti, pancetta, aglio

e uovo rappreso: era la "vera carbonara". L'italianissima carbonara, infatti, è nata negli Stati Uniti e la ricetta "tradizionale" (guanciale, uova, pecorino, niente panna) è apparsa solo alla fine degli anni sessanta. E le fettuccine Alfredo, considerate simbolo di posticcina cucina italoamericana, sono in realtà nate nella Roma dell'Ottocento.

Anche la pasta cambia al cambiare dei tempi e Luca Cesari, firma del Gambero Rosso, accompagna il lettore alla scoperta della storia di dieci ricette celeberrime e delle loro modifiche nel corso della storia, dalle prime apparizioni degli gnocchi sui manoscritti trecenteschi al ragù alla corte dei papi del Settecento, da Pellegrino Artusi ai libri di cucina contemporanei, passando per buongustai famosi come Ugo Tognazzi o Eduardo de Filippo. La storia della pasta è anche una storia d'Italia.

Concludiamo con un fumetto: **"Stone Fruit"** di **Lee Lai** per Coconino Press-Fandango, con l'introduzione di **Jonathan Bazzi**, mentre la traduzione è di Alice Amico.

Il fumetto narra la tenera relazione tra Bron e Ray, nata piena di entusiasmo e resa ancora più eccitante dalla pazzaggia che provano quando sono in compagnia della nipotina di Ray. Un'oasi di pace lontano dai loro tempestosi rapporti familiari. Ma problemi irrisolti e condizionamenti sociali gravano sul loro amore; dovranno affrontare un percorso pieno di sorprese e imprevisti, recuperare il rapporto con le rispettive sorelle e venire a patti con la loro vera identità. Scrive Bazzi: "Un'opera tutta al femminile, evocativa e importante. Col suo racconto delicato e obliquo, Lee Lai confida al lettore la leggenda minima di una storia d'amore

che non sopravvive a se stessa e lo fa qui l'invenzione poetica e magnetica- attraverso il rapporto con una bambina e i suoi codici, i suoi tradimenti dal

reale...”
In ASA vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati.

Prima di passare in associazione verificate gli orari di apertura.

Buona lettura.



Coraggiosa, solare, empatica Myriam Maillard è sempre stata al nostro fianco nella battaglia contro l'HIV. Ci mancheranno il suo sorriso, la sua dolcezza e la sua determinazione. Buon viaggio Myriam.



Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni siero+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto. Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, siero+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi. Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisone del problema, non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepiu@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.



TEST RAPIDO HIV

**SICURO ANONIMO GRATUITO
CON ESITO IN 20 MINUTI**

Ti aspettiamo
**ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00**
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)



**LE NOSTRE
ATTIVITÀ**

Centralino informativo HIV/AIDS : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counselling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei Nomi sono state digitalizzate, grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito [Art&Culture di Google](https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesimXK8):
<https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesimXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.

HIV/IST info-Point : Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Gruppo over60: gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com.

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

Essepiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr Mercatino Solidale: Mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.

Asta E-bay: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti, nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese, dalle 18 alle 21, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org